

Lo Spazio espositivo Pagani

Nuova sede per mostre d'arte estemporanea

A lato e sotto, alcune vedute della galleria d'arte estemporanea "Spazio espositivo Pagani" a fine restauro.

E' l'interrato di Palazzo Bracci Pagani, dove al tempo del Signor Arnolfo si svolgeva l'attività enologica cantiniera per la vinificazione delle uve della "Tenuta Diana" delle colline di Ferretto e San Cesareo. C'erano enormi botti, capaci tini, pigiatrici d'ultima generazione e apparecchi per l'imbottigliamento. Dalle bocche di lupo d'aerazione della grande cantina, carduccianamente, "... per le vie del borgo/dal ribollir de' tini/andava l'aspro odor dei vini/l'anime a rallegrar". Solo che a Fano invece del Maestrale tira il vento di Bora ma l'effetto sarà stato più o meno lo stesso.

In seguito, nel medesimo ambiente trovò posto un ristorante tipico: come chiamarlo se non "Il Cantinone"? Bei ricordi... di bisbocce felici della gola! Ora invece qui c'è la seconda galleria d'arte del "Sistema Museale di Palazzo Bracci Pagani" che, mentre alla prima è stato dato il nome "Diana Art Gallery" in omaggio al nome e al ricordo della padrona di casa, questa si è pensato di chiamarla "Spazio espositivo Pagani" a onore del marito, tanto che dove

fermentava il suo vino adesso possa fermentare l'arte, in modo estemporaneo, in un contesto *underground* magari di più limitato prestigio ma certo più caratteristico, adatto pure a forme di creatività meno titolate.

Ai locali si accede da un'elegante scala e anche da un ascensore per disabili. Un potente impianto di condizionamento assicura la circolazione e il ricambio continuo dell'aria.

